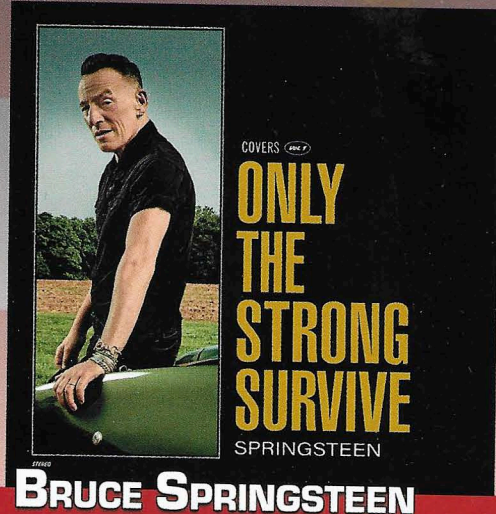


CIAO BEBO...

# Fedelta

*del suono*



BRUCE SPRINGSTEEN

Michael Jackson  
Thriller

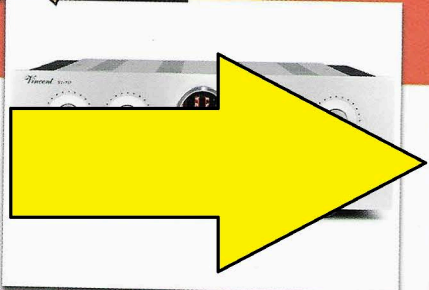


SUMIKO  
WELLFLEET

JADIS  
JPL MkII



N° 321



VINCENT  
SV-737



ACOUSTIQUE QUALITY  
CANTO 3



IOTAVX  
NP3

ISSN 1121-5813  
20321 >  
Prima Immagine 10x12x022  
9 771121 531001  
MENSILE  
del 1992  
7,50 €

## DIFFUSORI DA SCAFFALE ACOUSTIQUE QUALITY CANTO 3

di Gabriele Brilli

# L'ELEGANZA E LA FORZA

*Al di là del fatto che sovente è il Direttore di FDS ad assegnare gli oggetti da ascoltare e recensire, può anche capitare che, un giorno d'estate, si faccia un salto in Redazione, durante le proprie ferie, e si veda delle cosette assai interessanti e che le si possa anche chiedere e, alla fine della visita, succeda che ce le si ritrovi in auto, con il proprio ambiente d'ascolto come destinazione ultima. Questo è ciò che è accaduto precisamente con una coppia di Canto 3. Coppia di eleganti e raffinati diffusori di Acoustique Quality che ormai da qualche tempo fanno belle mostra di sé nella sala d'ascolto di casa mia. E se l'iniziale fascinazione è nata semplicemente occhieggiandole all'interno del loro robusto scatolone, come sarà andato il proseguo del "rapporto" che si instaura tra un prodotto nuovo ed il suo ascoltatore "critico"? La risposta, ovviamente, nelle righe che seguono.*

**D**ue ulteriori piccoli appunti: Acoustique Quality è Azienda che produce in Repubblica Ceca (tutto quello che viene dall'Est mi incuriosisce assai) e lo fa da oltre 30 anni, con risultati via via migliori sotto il profilo della qualità audio. Insomma, un mix di elementi che concorrono a creare discrete aspettative.

#### DESCRIZIONE

Le Canto 3 sono molto belle. Di forme morbide e sinuose, quasi seducenti, frutto della straordinaria abilità artigianale dell'Azienda Ceca di piegare e modellare il legno di faggio praticamente a proprio piacimento. La coppia in mio possesso è ottimamente impiallacciata in legno naturale, ha un aspetto decisamente elegante e sobrio al contempo. Apprezzo tantissimo l'assenza della griglia di protezione: se da un lato i trasduttori sono "esposti" alle intemperie che possono imperversare nell'ambiente d'ascolto, dall'altro il frontale del diffusore appare pulitissimo, di un bel nero satinato, con i le flange di tweeter e midrange installate a filo e il generoso raccordo reflex ben modellato: l'impressione che mi trasmette è che quella sia la sua posizione "naturale", per così dire, come se stesse bene lì e da nessun'altra parte.

Genericamente, la pianta delle Canto 3 ricorda vagamente un trapezio, con il lato corto, il retro del diffusore, anch'esso curvato, i due lati obliqui particolarmente lunghi, con i loro fianchi pulitissimi ed il lato lungo, il fronte del diffusore, definito come sopra ho detto. La parte alta è dello stesso nero del frontale, dello stesso materiale ed anzi, sono raccordati senza soluzione di continuità, con una lavorazione molto precisa. Sul retro, a "chiudere" la netta curva dei fianchi è posizionato una sorta di longherone, coerente in colore e materiale con la parte alta e frontale, piuttosto stretto, corrente per tutta l'altezza del diffusore e contenente, posizionati in verticale, in basso, i quattro connettori che permettono il bi-wiring o il bi-amping. La Canto 3 arrivano con dei ponticelli in cavo di rame multifilamento di buona sezione, la guaina che li contiene è trasparente e non hanno terminazione di sorta: il cavo è semplicemente spellato. I connettori appaiono alla vista, al tatto e all'uso di buona qualità, accettano anche forcelle o banane ma la

scelta di non terminare i ponticelli, in un prodotto di questo tipo, mi lascia perplesso. Sul lato sinistro dei diffusori, vicino al frontale, è letteralmente impressa in senso verticale sull'elegante im-

*Le Canto 3 sono una bella coppia di diffusori. Bella dal punto di vista estetico, in grado di introdursi in modo piacevole e discreto, a dispetto delle dimensioni, in qualunque ambiente.*

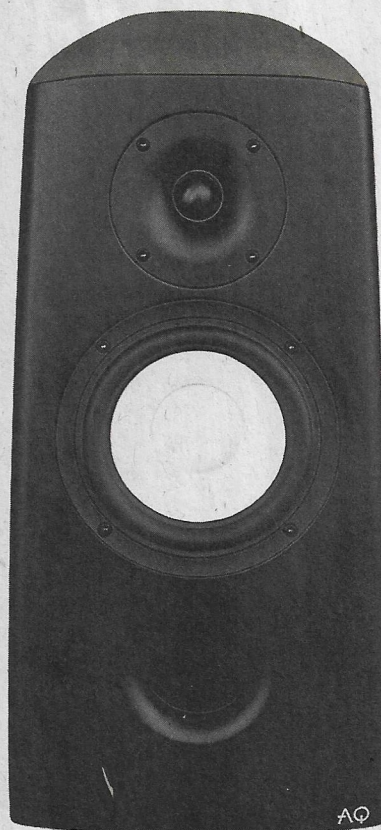
piallacciatura in legno naturale il nome della Azienda costruttrice; Chiudiamo la breve disanima visiva annotando che le Canto 3 poggiano su 3 punte di materiale plastico e che hanno una pianta piuttosto

generosa. Come a dire: se si pensa di usare degli stand, questi dovranno avere il piano di appoggio piuttosto ampio, a meno di non decidere di usare i supporti della Casa.

#### TECNICA

La maestria con la quale è lavorato il faggio delle Canto 3 non è ovviamente fine a sé stesso. La combinazione di legno naturale e MDF ad alta densità svolge, nelle intenzioni di Acoustique Quality, un ruolo fondamentale, unitamente alla modellazione 3D della curvatura, nell'eliminare le onde stazionarie indesiderate che andrebbero a detrimento della pulizia del suono. Il concetto di "suono pulito" e, mi pare di poter dire, "dettagliato" sembra essere la linea guida della progettazione e costruzione di questo diffusore. Il midrange da 6 pollici è "dotato di una membrana composita in alluminio e ceramica", sagomata in modo

**Frontale pulito ed elegante. Il bianco del cono del midrange, di cui si può notare la generosa dimensione della sospensione, offre un gradevole contrasto con il nero dell'insieme. Assente la griglia protettiva.**



tale da ottenere rigidità, "resistenza alle risonanze parassitarie" e, credo di poter aggiungere dopo l'ascolto, grande velocità. La membrana di colore bianco ri-

vestita in ceramica offre anche, visivamente, un bel contrasto rispetto al nero del frontale e le piccole nervature radiali che ne interrompono la continuità ("rien-

tranze in 3D" recita la descrizione sul sito ufficiale) assolvono al delicato compito di aumentare il rapporto tra peso ridotto ed elevata rigidità della membrana. Acoustique Quality dichiara che la bobina del midrange è "avvolta su nucleo leggero con una base di tessuto di vetro": anche qui vi è evidentemente la ricerca di leggerezza e velocità di esecuzione. Personalmente annoto che la sospensione che permette il movimento del trasduttore al tatto si presenta decisamente robusta e al contempo assai cedevole, morbida: posso solo pensare, forse con più di qualche elemento di ragionevolezza, che tutti gli sforzi di cui sopra in termini di rigidità, leggerezza e velocità debbano poi avere un elemento di controllo e di adeguato sostegno... Il tweeter ha la cupola in tessuto da un pollice e la Casa dichiara di averlo alloggiato in un "massiccio condotto uditivo tornito in alluminio", allo scopo di ottenere direzionalità e spazialità al tempo stesso. Midrange e tweeter sono stati sviluppati e personalizzati per Acoustique Quality dalla danese SB Acoustics, specializzata nella produzione di driver a prezzi accessibili in grado di competere dal punto di vista tecnologico ed acustico con prodotti di fascia alta. Purtroppo la Casa non dice granché sul crossover, limitandosi a dichiarare che i singoli componenti sono saldati a mano con estrema accuratezza e che si è cercato di rendere il passaggio del segnale il più diretto e semplice possibile, evitando gli inutili connettori interni, considerati inaffidabili. L'impedenza delle Canto 3 è di 8 Ohm, la potenza massima di 180 W e la sensibilità di 87 dB. La risposta in frequenza va da 45 Hz a 40 kHz.

#### ASCOLTO

Appena arrivate le Canto 3 sono state inserite nel mio classico piccolo affidabile sistema in cui l'erogazione di potenza è affidata ad un "vecchio" Nad in modalità pre a ad un finale, sempre Nad. Per "scaldarle" è stato sufficiente ma l'impressione che ho ricavato nel tempo, a mano a mano che il suono maturava, per così dire, era quella che mancasse qualcosa in termini di "spinta". Fortunatamente ad un certo punto ho potuto inserire nella catena un integrato francese, un bell'Advance Paris A10 Classic "ibrido", con stadio pre a valvole e finalmente ho potuto disporre di quel

Elegante la lavorazione curva del mobile cassa, curata ed ottimamente eseguita. Impreso in verticale il nome dell'Azienda.



quid di energia in più che hanno permesso ai diffusori cechi di esprimersi a dovere. A monte essenzialmente due sorgenti: il DAC Roma 69DC di Synthesis ed un "vecchio" e solido giradischi a trazione diretta TKS Spectrosound, proveniente dagli anni '80 immediatamente a ridosso dell'era CD.

Nel mio ambiente d'ascolto i diffusori, sistemati come anticipato sopra su stand Solid Steel, sono stati sistemati ad una distanza di circa 180 cm, posizionati ad una distanza di 30 cm da una massiccia libreria alle loro spalle ed inclinati in modo tale che il punto di intersezione delle linee virtuali uscenti perpendicolarmente dal loro frontale si trovasse circa 50 cm dietro il punto d'ascolto. È abbastanza ovvio che pur esistendo delle regole generali per il posizionamento in ambiente, a farla da padrone è l'esperienza dell'ascoltatore, il tipo di luogo in cui i diffusori saranno sistemati e, da ultimo, il gusto personale di chi effettua il setup. Ecco, con i diffusori da scaffale l'esperienza mi insegna che questo tipo di sistemazione è quella che soddisfa le esigenze della sala e, soprattutto, il mio personale gusto.

Sarà poi compito della coppia di diffusori, a fronte delle mie piccole regole generali, soddisfare quel particolare gusto e quelle particolari esigenze (al netto di inevitabili e necessarie piccole correzioni in corso d'opera).

"Live at Venaria Reale" di Paolo Conte riesce subito ad essere estremamente piacevole. Con questa collocazione la scena mi appare aperta, ariosa, realisticamente ampia. Le Canto 3 restituiscono in modo corretto la buona qualità della registrazione. La voce di Conte è piacevolmente calda e graffiante, il suo pianoforte concreto e corretto, e la compagine di strumentisti che accompagnano l'ex avvocato di Asti si colloca nello spazio in modo decisamente naturale. Mi colpisce positivamente oltre alla buona ricostruzione spaziale dell'evento musicale, la capacità di dettaglio degli strumenti e l'ottima velocità di risposta ai transienti. Devo però rilevare una leggera

eccessiva durezza degli alti, che a volte sembrano, come dire, un pochino staccati dal resto delle frequenze. Provo a spiegare meglio: dall'interno di una scena generalmente buona e correttamente "impastata" sotto ogni profilo, compreso quello del timbro degli strumenti, accade che a volte gli alti si "distaccano", creando un piano diverso e parallelo, che continua ad essere timbricamente coerente con il resto restituendo però una sensazione di minore coesione generale.

L'ascolto di "Alle prese con una verde milonga" risulta coinvolgente ed appagante. Il basso è ben presente ma controllato e tenuto un pochino indietro, la voce di conte si percepisce come collocata piuttosto in avanti ed il suo pianoforte appare, quasi fisicamente, al suo fianco; in generale la ricostruzione spaziale è di

buonissimo livello e tutto appare ben disciplinato e controllato. Giusto la fisarmonica sembra un po' uscire da questo schema ordinato e piacevole, così come qualche piccolo colpo di piatto ma faccio un po' fatica a capire se sia il frutto della registra-

zione o responsabilità del tweeter. In ogni caso, medi e bassi sono ottimamente riprodotti e, i secondi, assolutamente ben controllati. Ogni strumento lo si percepisce ben scolpito nello spazio e la scena ne guadagna tantissimo in termini di concretezza e veridicità.

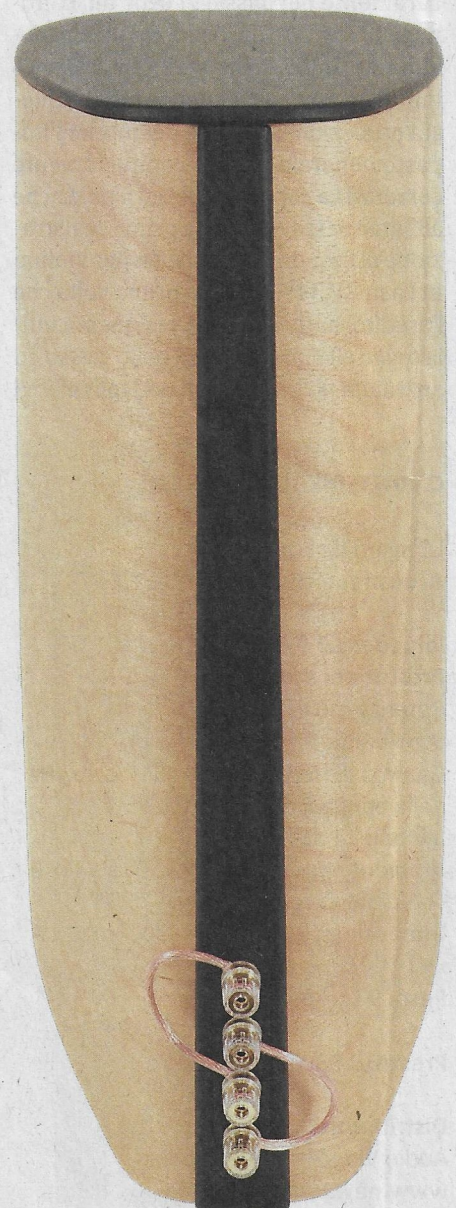
Decido di continuare con Paolo Conte ma di cambiare completamente tipologia di approccio, per così dire, e mi vado a vedere, ed ascoltare soprattutto, da YouTube, il video di "Diavolo Rosso" in versione live al Montreux Jazz Festival del 2013. Ecco, in questo caso si può apprezzare in modo deciso la velocità dei trasduttori delle Canto 3. Dodici minuti e spiccioli di una performance musicale di altissimo livello che non ammette cali di tensione e attenzione. E che è ricca di suoni, di velocità e di intensità, soprattutto nelle parti dedicate agli assoli di fisarmonica e violino, che strappano applausi a scena aperta.

I diffusori cechi non perdono un colpo, uniscono alla concretezza e correttezza

timbrica una rapidità di esecuzione di ottimo livello, ed una capacità di dettaglio davvero notevole.

Con queste premesse mi accingo con una certa curiosità al test della musica classica, iniziando con Vivaldi ed il Concerto in Do m RV 761 "Amato bene", nella interpretazione di Anastasiya Petryshak con gli Archi dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. La prima impressione è che l'escursione dinamica a disposizione di questi diffusori

**Belli e robusti i connettori per i cavi di potenza sistemati in verticali. Buona la sezione dei ponticelli in dotazione di cui è non completamente condivisibile l'assenza di qualsivoglia tipologia di terminazione sugli stessi.**



ri sia decisamente notevole. Tutto a favore di una più che buona capacità espressiva cui non vengono meno, in alcun frangente, grande precisione nella costruzione plastica degli strumenti ed una scena ampia e gustosa. Il basso scende in basso con dovizia di potenza e controllo mentre annoto, come d'altro canto mi aspettavo, quella sensazione di leggera "scollatura" delle frequenze più alte. A volte mi sembra che il violino della brava musicista ucraina naturalizzata italiana suoni un po' staccato dal resto dell'ensemble d'archi. Ho anche l'impressione che nei punti più alti dello spettro audio si percepisca una minuscola nota stridente e non del tutto piacevole. Sono momenti assolutamente passeggeri, probabilmente dovuti alla costruzione del tweeter e comunque non così isolati o momentanei da non farsi notare. Sicuramente nei passaggi centrali, continuando l'ascolto del disco, del primo movimento della "Primavera", in cui il violino si attesta su frequenze medie, questa percezione sparisce del tutto e l'impasto generale appare completamente corretto. La copertina del cd riporta che all'interno troveremo la prima registrazione al mondo del Concerto per violino in La m RV 342. Non è la prima volta che l'ascolto, naturalmente, ma questo nulla toglie alla piacevolezza dello stesso ed anzi aiuta nella ricerca di dettagli relativi

alla coppia di Canto 3. Rispetto ad altre riproduzioni posso affermare di sentire un suono bello pieno, non caldo o avvolgente ma comunque generalmente appagante per l'orecchio, ricco di dettagli eppur non eccessivamente stancante. Mi piace, in generale, poter concentrare l'attenzione su uno strumento, cercando di isolarlo mentalmente dal resto; le Canto 3 permettono di farlo con una certa facilità, pur a fronte, come so-

*In sostanza, io mi sento di consigliarle, budget permettendo, senza alcun problema e dal mio punto di vista, che sono affezionato alle torri come tipologia di diffusore, è già un ottimo complimento.*

pra detto, di una scena molto concreta e molto coesa. Di nuovo il violino solista sembra un *primus inter pares* fino a che il suono rimane nel dominio delle frequenze medie e medio/alte per poi distaccarsi leggermente quando si entra nel regno delle alte. Naturalmente si tratta di una percezione del tutto soggettiva ma nel tentativo di eliminarla, cambiando più volte la disposizione dei diffusori, la loro distanza ed inclinazione reciproca non sono riuscito a scansarla del tutto, con un certo personale scorno e perplessità (perché poi succede anche che a forza di cercare di eliminare un presunto e non sicuro difetto si finisce per porre attenzione solo a quello, mettendo un po' da parte il resto...).

Di nuovo su YouTube per fare la prova con una bella orchestra sinfonica piena. L'occasione mi è data dalla preparazione di una serata di musica per la piccola Associazione Culturale di cui faccio parte. Dovendo scegliere pezzi di opera lirica che incontrino il gusto di un pubblico assolutamente eterogeneo, una delle scelte più ovvie mi appare l'ouverture del Guglielmo Tell di Rossini, ed in particolare l'ultima parte. In questo caso, il video è del concerto della Filarmonica di Tokyo per i suoi 100 anni; la registrazione è del 2012 e sul podio a dirigere c'è il coreano Myung-Whun Chung: una garanzia.

Pur essendo la qualità audio in generale e lo streaming da YouTube non esattamente all'interno della stessa area semantica (o quantomeno non completamente insieme all'interno di essa...), la registrazione mi sembra del tutto decorosa e comunque assolutamente piacevole (che poi quest'ultimo è un dato di grandissima importanza, alla fin fine). L'orchestra è maestosa nel numero dei suoi componenti e le Canto 3 non mostrano alcun segno di difficoltà o affaticamento. L'ambiente d'ascolto si riempie delle trascinate note rossiniane e la spinta ad alzare il volume non trova alcun ostacolo se non quello del rispetto dei vicini di casa (che son piuttosto tolleranti, invero). Rimanendo con la mente lucida e l'attenzione sulla prova dei diffusori, devo ripetermi: grande, corretto, definito, dettagliato impasto scenico, notevole correttezza timbrica ed altissima velocità di esecuzione e risposta alle sollecitazioni musicali. Ottima resa dinamica e, di nuovo, quando a suonare è il triangolo o i piatti la sensazione è che questi siano sopra tutto il resto, non avulsi, ma comunque staccati dal tappeto musicale dentro il quale dovrebbero rimanere ben inseriti.

Le stesse sensazioni le ritrovò anche all'ascolto del primo movimento della Sinfonia n. 39 in Mi diesis maggiore di Mozart. L'attacco maestoso e rapido è assolutamente preciso e la parte più "tranquilla" che lo segue è godibile e perfettamente intellegibile. Di nuovo: grande capacità dinamica e nessuna sensazione che i trasduttori lavorino in modo forzato: il fluire del suono è naturale e a tratti assolutamente delizioso. Non avendo problemi con il mondo della classica, va (quasi) da sé che con il pop o il rock le Canto 3 non abbiano problemi. Un veloce ascolto di "Love over Gold" dei Dire Straits me ne fa convinto: la parte introduttiva di Telegraph Road è eseguita in modo ineccepibile, con bassi perfettamente controllati, forse fin troppo, e la solita dose di precisione, dettaglio e velocità. Stesso risultato, pur nella differenza di stile, con "Get Lucky" dei Daft Punk di Random Access Memories, buttata lì per vedere l'effetto che fa...

Chiudo con la Toccata e Fuga BWV 538 "Dorica" di Bach eseguita da Lionel Rogg (che avendo registrato per ben tre volte le opere complete per organo del compositore tedesco, un po' se ne in-

## CARATTERISTICHE TECNICHE

Diffusori da scaffale  
Acoustique Quality Canto 3

**Impedenza:** 8 Ω

**Prestazioni acustiche:** 60 W

**Potenza musicale:** 180 W

**Sensibilità:** 87 dB / 1 W / 1 m

**Gamma di frequenza:** da 45 Hz a 40 kHz  
nella banda 8 dB

**Switch:** 12 dB / ott.

**Ambiente operativo:** da +10° a +35° C  
con umidità relativa fino al 75%

**Dimensioni:** 200 x 470 x 330 mm (L x A x P)

**Peso:** 9 kg / pezzo

## Distributore:

Audio Video – Newaudio

[www.newaudio.it](http://www.newaudio.it)

tende). Ovviamente con l'organo si ha molto spesso il problema della resa dell'ambiente originale e le Canto 3 non è che possano, come nessuno può, risolvere la questione. Si dimostrano altresì degli ottimi diffusori dal punto di vista della resa timbrica, della velocità di esecuzione e del controllo dei bassi, molto ben definiti e rotondi.

Non ancora pago degli ascolti fin qui "criticamente" condotti torno (non sono un peccatore che si pente, con tutta evidenza) su YouTube, alla ricerca di una esecuzione all'organo di Jonathan Scott (dello Scott Brothers Duo, piuttosto attivo nel produrre video anche molto interessanti). In particolare vado diritto sulla "Piccola Fuga in Si minore BWV 578, sempre di Bach, un pezzo che mi tiene compagnia fin dall'adolescenza e cui sono molto affezionato. La registrazione è stata effettuata nella Chesterfield Parish Church "The Crooked Spire", nel Derbyshire. Non so dire come venga effettuata la presa audio, so che mediamente il suono dei questi video è buono. In questo caso particolare l'organo è reso in modo decisamente efficace, complice anche una scelta di registri fortemente impattante. I bassi sono pesantissimi e allo stesso tempo molto ben tenuti, la resa dinamica è eccellente e annoto solo che avendo Mr. Scott inserito il registro "tromba", il suono da questo prodotto, mi appare, di nuovo, leggermente stridente sul limite alto delle frequenze. Pochissimo viene tolto alla godibilità dell'esecuzione (il video mostra, tra l'altro, bene le mani e soprattutto il movimento delle gambe e dei piedi sulla pedaliera, molto usata in questa Fuga) che però accusa, in certi piccoli passaggi, questo

leggero disturbo dovuto alla mancata perfetta disciplina dei suoni più alti. Un breve, ed ultimo, passaggio con "Summertime" di Jacintha, dall'album "Lush Life", con un pianoforte correttissimo, una buonissima tromba e la voce della cantante singaporiana calda e ben presentata mi fanno del tutto convinto che le piccole, non saprei come definirle, sbavature sulla gamma alta e, soprattutto, altissima sono poco più che piccoli vezzi, peccati assolutamente veniali e, soprattutto credo, che hanno a che fare con il gusto personale dell'ascoltatore.

### CONCLUSIONI

Le Canto 3 sono una bella coppia di diffusori. Bella dal punto di vista estetico, in grado di introdursi in modo piacevole e discreto, a dispetto delle dimensioni, in qualunque ambiente. A mio modo di vedere hanno bisogno di una location non esattamente piccola per potersi esprimere al meglio. Apprezzano alti volumi sonori, non si imbarazzano nelle situazioni musicali più complesse, ricreano una bella ed ampia scena e per questo non dovrebbero essere troppo sacrificate in spazi ridottissimi. Necessitano di una amplificazione energica e agile, valvolare o a stato solido tutto sommato poco importa anche se, forse, un pre a valvole potrebbe magari aiutare nel limitare quel piccolo peccatuccio sulle alte frequenze di cui sopra di è detto più volte.

In sostanza, io mi sento di consigliarle, budget permettendo, senza alcun problema e dal mio punto di vista, che sono affezionatissimo alle torri come tipologia di diffusore, è già un ottimo complemento. Si comportano egregiamente

con qualsiasi tipologia di musica e non risultano mai stancanti: di più non saprei davvero che dire.

Buoni ascolti! ▼

### IMPIANTO UTILIZZATO

**Sorgente digitale per musica liquida:** Synthesis Roma 69DC  
**Sorgente CD:** Nad CDP 501  
**Sorgente analogica:** TKS Spectrosound MT101 Direct Drive  
**Pre-Phono:** Musical Fidelity V90-LPS  
**Amplificatore integrato:** Advance Paris A10 Classic  
**Diffusori:** Acoustique Quality Canto 3  
**Cavi di segnale:** Mogami Hi-Fi Audio Cables, Cavo artigianale basato su Sommer Cable Black Zilk  
**Cavi di potenza:** Cavo artigianale in rame semi-solido terminato a banane Nakamichi  
**Accessori:** Stand per diffusori da scaffale Solid Steel SS7

### ALCUNI DEI DISCHI UTILIZZATI

**Love Over Gold** – Dire Straits – Vertigo  
**Live at Venaria Reale** – Paolo Conte – BMG  
**Random Access Memories** – Daft Punk – Sony Music  
**Lush Life** – Jacintha – Groove Note  
**Bach Organ Works** – Lionel Rogg – Armonia Mundi

